

Quest'anno ci saranno piccolissime modifiche al percorso degli ultimi anni che sostanzialmente non modificheranno né il kilometraggio, né il dislivello.

Il percorso sarà segnalato con balise gialle e nere e altre di "rinforzo" bianche e rosse. Ai bivi troverete dei cartelli rossi "Winter Trail" e sull'asfalto frecce di vernice bianca.

Fortunatamente, dopo una pausa di un anno, avremo ancora a disposizione l'Ostello, e quindi la partenza e l'arrivo torneranno a essere dalla chiesa di San Michele.

Partiamo in direzione del paese e dopo circa mezzo chilometro svolteremo a sinistra su una strada in salita che dopo 100 metri diventerà sentiero. In circa 3 chilometri e mezzo arriveremo al prato del Parco Provinciale vicino al rifugio, in costante salita, non troppo dura, ma comunque impegnativa. In questo tratto non ci sono particolari difficoltà, però ci saranno parecchi bivi nel sentiero e incroceremo un paio di volte la strada asfaltata, quindi occhio ai cartelli "Winter Trail" e alle scritte in spray sulla strada.

Poco prima del Rifugio, al termine del bosco dei grandi cartelli gialli indicheranno a destra la non competitiva e il Dog Trail ("Dog Trail") e a sinistra ancora i cartelli rossi che indicheranno la "lunga" ("Winter Trail").

Il percorso della gara terrà appunto la sinistra rimanendo nel bosco per alcune centinaia di metri tagliando dritto tra le piante su una traccia non battuta (che sarà per questo motivo segnalata con più fettucce del solito) fino al tratto di strada asfaltato che congiunge la chiesa al rifugio del Parco.

A questo punto incontreremo l'unica modifica rispetto agli ultimi anni: invece di girare a destra in salita, proseguiremo dritto, in discesa, sulla strada asfaltata per poche decine di metri finché incontreremo sulla destra le strutture della festa. Qui gireremo a destra entrando nel prato sede del "Mini Trail Sentiero delle Fate" (mi raccomando non mancate il 2 agosto!), entriamo nel secondo prato e svoltiamo decisamente a sinistra rientrando nel bosco. A questo punto ci troveremo sul sentiero Cai "dei Dragoni", e lo seguiamo fino a un bivio ben segnalato. Qui si gira a sinistra seguendo le indicazioni per il Prato delle Lame e si risale per poche centinaia di metri fino alla strada asfaltata che porta al Parco. Questo pezzettino in salita è stato rovinato dal forte vento di ottobre 2018. Vedrete dei mastodontici pioppi e altre grosse piante completamente sradicate. Seguiremo il nuovo sentiero, nato proprio grazie alla tracciatura del Winter trail del Parco dello scorso anno. Una linea "logica" un po' "zigzagante" per evitare i crolli e rimanere sul sentiero.

Giunti alla strada asfaltata la attraversiamo e prendiamo il sentiero prima in piano e poi in discesa, seguendo per l'abitato di Belvedere. Attenzione al fango nella prima parte e ai sassi nella seconda.

Usciamo dal bosco appunto poco prima di Belvedere e giriamo decisamente a destra costeggiando un recinto con asini e cavalli. Qui ricomincia la salita leggera che ci porta su una carrareccia dove svoltando a sinistra ci immettiamo in un campo che porta ad una casa diroccata isolata (Casa del Pirolla) da dove si intravede il primo ristoro (10 km circa). In un attimo siamo a Sgarbozza dove la famiglia Palpi, fingendo di ristorarvi, cercherà di favorire il proprio Clan. Che stiate correndo per vincere o solo per stare in forma non dimenticate di provare i mitici datteri che la famiglia Chamsa ci porta direttamente dalla Tunisia.

Ora attraversiamo il paese ed entriamo in un sentiero in salita poco battuto che porta a La Poggiata, ancora sulla strada asfaltata del Parco, che attraversiamo, e imbocchiamo un sentiero in discesa poco visibile, che attraverso una pineta ci porta all'abitato di Taverne.

Attraversiamo anche Taverne, seguiamo una bella carrareccia e dopo poche centinaia di metri, sulla destra troviamo il bivio per il Budello del Diavolo. Da qui fino alla Croce dei Segni la salita sarà molto impegnativa, una delle più dure del nostro appennino. Subito alla vostra sinistra potrete ammirare la bella cascata, che anche quest'anno è ricca d'acqua, poco dopo il caratteristico ponte in legno (appena rifatto dopo il crollo durante la gara del 2019, (ciao Gio! Sigh!). Da qui, per un po', sarà salita dura. Sulla parte più alta del Budello ci sono dei punti leggermente esposti, fate attenzione.

Finito il Budello, il percorso si ricongiunge con quello della marcia e del Dog Trail, svoltiamo a sinistra su quello che abbiamo chiamato Sentiero delle Fate (vi ho già detto di ricordarvi di venire il 2 agosto al nostro Minitrail ???), ancora un breve tratto in leggera pendenza e saremo al Rifugio del Parco dove troveremo il secondo ristoro.

Dopo esservi rifocillati sfilate il rifugio a sinistra per l'ultima faticosa, ma breve salita alla Croce dei Segni. Arrivati in vetta in vista del crocifisso svolteremo a sinistra proseguendo lungo il sentiero della mitica variante Vallavanti-Cassinelli ripristinata per l'occasione.

Da qui sarà tutta discesa su sentieri Cai, ma fate attenzione perché ci sono alcuni bivi che possono indurre in errore i più bravi e distratti discesisti. La discesa è facile e quasi tutta nel bosco e in 3 chilometri circa passando per il paesino di "Casa delle Donne" troverete le prime case di San Michele. Arrivati sulla strada principale si svolta a destra e ancora un ultimo sforzo di 500 metri di asfalto in piano per sprintare con i vostri avversari e potrete godervi finalmente un ottimo ristoro finale ed il genuino pranzo in uno dei tanti ottimi ristoranti della zona (d'altronde perché corriamo se no!).

Buona corsa.

Enrico